

# Attenti al virus Gpgrv, nuova minaccia per la vite

Partendo dal Trentino, il patogeno è arrivato anche in Emilia-Romagna, anche se per ora gli attacchi sono sporadici. La prevenzione è fondamentale

**N**el 2003 in Trentino iniziarono a comparire, su viti di Pinot grigio, sintomi simili ai danni provocati da Eriofidi e Tripidi. Successivamente la sintomatologia comparve anche su altre varietà e nel 2012 è stata infine associata alla presenza di un nuovo virus, GPGV, acronimo di *Grapevine Pinot Gris Virus*. Questo agente patogeno è stato diagnosticato mediante tecniche molecolari (RT-PCR e Real Time PCR) e tecniche biologiche (innesti su indicatrici del genere *Vitis*) sia su piante sintomatiche, sia su viti apparentemente sane, in prossimità delle piante ammalate.

I sintomi tipici compaiono subito dopo il germogliamento (foto a fianco). Le piante colpite germogliano in maniera molto stentata, le foglie risultano più piccole, presentano malformazioni e asimmetrie, con punteggiature e maculature più o meno estese, ben evidenti controluce, che ricordano i danni provocati da un attacco di Eriofidi. Tutta la vegetazione presenta scarso vigore e assume un aspetto cespuglioso, con gli internodi raccorciati. Anche l'allegagione risulta scarsa e sui grappoli può comparire un'accentuata acinellatura (foto a pag. 62). La sintomatologia rimane evidente per tutto il periodo primaverile, poi i sintomi tendono ad attenuarsi con l'innalzamento delle temperature estive.

*Sintomi  
di malformazioni  
e punteggiature  
sulle foglie*

## *I primi focolai a Bologna e Piacenza*

Dopo la prima segnalazione nella Piana Rotariana, in provincia di Trento, sintomi di questo virus sono stati rilevati in vigneti di tutte le regioni del Nord-Est (Alto Adige, Veneto, Friuli), su diversi vitigni come Traminer, Chardonnay, Glera. Nel 2013, a seguito dell'individuazione dell'agente patogeno, è iniziata anche in Emilia-Romagna un'attività di monitoraggio per questo virus. I primi focolai sono stati rinvenuti nello stesso anno in provincia di Bologna e di Piacenza. Si trattava di diverse piante in vigneti di oltre 20 anni, dove da sempre comparivano i sintomi sopra descritti e i trattamenti chimici contro gli Eriofidi erano sempre risul-

**ANNA ROSA BABINI, ASSUNTA D'ANNIBALLE, PAOLO FINI, PATRIZIA GRILLINI**  
Laboratorio di virologia Servizio fitosanitario, Regione Emilia-Romagna

**ROBERTA BEBER, FEDERICA TERLIZZI, CLAUDIO RATTI, RINO CREDI**  
DipSA - Patologia Vegetale, Università di Bologna





Servizio Fitosanitario ER

*Riduzione di sviluppo e clorosi nei giovani germogli*

tati inefficaci. Ispezioni e campionamenti sono poi proseguiti con maggior intensità anche nei tre anni successivi (2014, 2015 e 2016) e hanno coinvolto sia ispettori fitosanitari, sia tecnici del territorio.

Oltre a viti con sintomi tipici, sono state prese in considerazione piante con sintomatologie meno tipiche. Fino ad oggi, sono stati raccolti 141 campioni provenienti da vigneti di 66 aziende di otto province dell'Emilia-Romagna. I campioni raccolti sono stati analizzati presso il dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna e presso il laboratorio di virologia del Servizio fitosanitario regionale, con metodi di biologia molecolare (RT-PCR e *Real Time* PCR). Complessivamente sono risultati infetti a GPGV 31 campioni, provenienti da 19 aziende, distribuite in cinque diverse province (Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna e Rimini).

## SERVONO PIÙ CONTROLLI NEI CAMPI DI PIANTE MADRI

I controlli nei campi di piante madri e le successive analisi effettuate presso il laboratorio di virologia del Servizio fitosanitario regionale dal 2010 ad oggi per i cinque virus della vite *Grapevine fanleaf virus* (GFLV), *Arabis mosaic virus* (ArMV), *Grapevine leaf roll associated virus 1* (GLRaV1), *Grapevine leaf roll associated virus 3* (GLRaV3), *Grapevine virus A* (GVA) hanno permesso di disporre di materiale di propagazione sano. All'elenco dei virus da controllare sarebbe opportuno aggiungere anche il *Grapevine pinot gris virus* (GPGV). Anche questo patogeno, infatti, causa riduzione di produttività e di sviluppo nei vitigni sensibili e sembra inoltre che si diffonda, oltre che attraverso materiale di propagazione, anche tramite vettori. Di conseguenza sarebbe importante individuare ed estirpare le piante infette prima che diventino fonte di inoculo per quelle sane. Particolare attenzione dovrebbe essere posta anche ai portinnesti.

I vigneti positivi sono distribuiti in modo sporadico e il virus è stato rilevato su poche piante, però in alcuni impianti la percentuale delle piante colpite è risultato superiore al 10%. Oltre che sui vitigni internazionali come Pinot grigio, bianco e nero, Chardonnay, Sauvignon e Cabernet, l'agente patogeno è stato rinvenuto anche su Sangiovese, Malvasia, uva da tavola e su vitigni locali quali Albana, Trebbiano Romagnolo, Ancellotta e Croatina. L'età delle viti infette va dai 2 ai 30 anni, anche se sono le piante giovani, di età inferiore ai 10 anni, quelle che risultano colpite con maggior frequenza.

Oltre al monitoraggio nei vigneti, la ricerca di GPGV ha riguardato anche le piante in conservazione in *screen-house* nel nucleo di premoltiplicazione viticolo dell'Emilia Romagna "C. Naldi", che si trova presso il Centro attività vivaistiche (Cav) di Tebano (Ra). Le 108 piante presenti, franche di piede, appartenenti a 52 diversi cloni di diverse varietà e portinnesti, sono tutte risultate negative a GPGV.

### *La diffusione avviene con il materlale vivaistico*

Il virus del Pinot grigio si diffonde mediante innesto e, quindi, con il materiale vivaistico infetto. Per quanto riguarda la trasmissione in campo di GPGV, le prove sperimentali in corso fanno supporre un coinvolgimento dell'Eriofide della vite (*Colomerus vitis*), ma non è stato ancora confermato in modo definitivo che questo acaro sia un vettore determinante nella trasmissione del virus.

Non potendo attuare misure di lotta diretta nei confronti dei virus della vite e più in generale dei fitovirus, non esistono trattamenti curativi, ma solo a carattere preventivo. Per questo è di fondamentale importanza mettere a dimora barbatelle che non ospitino il virus. Per una precoce individuazione ed eliminazione delle piante infette è fondamentale un accurato controllo dei giovani impianti nei primi 2-3 anni di vita, in particolare dei vitigni più sensibili a GPGV, come i Pinot. Questo è un modo per evitare che la nuova virosi, della quale non è nota la possibile evoluzione, si diffonda ulteriormente. In caso di rinvenimento di piante che mostrano i sintomi tipici è necessario contattare non solo i tecnici che operano sul territorio, ma bisogna informare tempestivamente i competenti servizi fitosanitari per mettere in atto le possibili strategie di contenimento della malattia. ■